

COMISO: DOV'E'?  
CRUISEWATCH: COS'E'?

Qualche anno fa per i pacifisti italiani esisteva soltanto Comiso. Oggi quasi nessuno ne parla più. Quanto era riduttivo l'accentramento di allora, tanto è assurdo il silenzio di oggi.

Qualche anno fa giustamente ci si indignava per il salto di qualità effettuato nella militarizzazione dell'Italia con l'installazione dei Cruise: armi chiaramente di offesa, facevano del nostro paese un obiettivo primario in caso di guerra; inoltre, essendo controllati dagli americani, ponevano limiti alla sovranità nazionale. Come si vede, una situazione che faceva carta straccia della nostra Costituzione. Forse che oggi non è più così? Eppure, da quando è iniziata l'installazione dei missili, cioè da quando il pericolo è diventato concreto, il movimento pacifista "ufficiale" si è fatto latitante: in parte preferendo lottare per altri importanti obiettivi, in parte aspettando altre situazioni politicamente redditizie, in parte ritirandosi a vita privata.

L'unica (piccola) componente a non aver mollato l'osso, oltre a realtà locali come l'amministrazione di Vittoria e il comitato comisano CUDIP, è stata quella antimilitarista nonviolenta, storicamente abituata alle lotte di lunga durata. E' emblematico osservare la situazione dei vari terreni comprati dai pacifisti vicino alla base: L'IMAC, già sede delle maggiori lotte, è da tempo tristemente abbandonato; la RAGNATELA, "campo di sole donne" in nome di un separatismo poco comprensibile, è vivo e brillante solo a periodi; il CIGNO VERDE, della Lega Ambiente, è stato un parto così difficile che ancora non è compiuto. Insomma, il solo segno di una continuità pacifista attorno alla base è stato e rimane la VERDE VIGNA, degli antimilitaristi nonviolenti, posto di osservazione che è diventato anche luogo e sorgente di vita grazie a un gruppo di giovani comisani che vive lì e coltiva la terra con metodi biologici (già esportano alcuni prodotti: soprattutto dell'ottimo vino), e che chiederà di coltivare anche gli altri terreni pacifisti se rimarranno inutilizzati.

Ma il lavoro politico più importante realizzato grazie alla VERDE VIGNA è l'opposizione legale ai missili. Delle oltre 1000 persone legalmente proprietarie del terreno, in quasi metà si fece ricorso al ministro della (cosiddetta) Difesa contro l'imposizione delle servitù militari insieme a vari contadini interessati (autunno 1985), e in seguito contro il silenzio-rifiuto in circa 120 abbiamo presentato ricorsi ai T.A.R. di Roma e Catania. In questi ricorsi, che dovrebbero venire discussi quest'anno, ci si appella sia all'incostituzionalità dei missili sia all'aggravamento del dissesto ambientale e idrogeologico che la base e le servitù provocano. A questo proposito il comitato di gestione invita tutte le realtà a creare dei Comitati di Resistenza Nonviolenta per Comiso (Co.Re.No.Co.), con gruppi di lavoro giuridici e ambientali.

E alla VERDE VIGNA si sta iniziando a sperimentare un'azione diretta nonviolenta contro i missili già molto attiva in Inghilterra e pressochè sconosciuta da noi: il CRUISEWATCH. Per afferrarne l'essenza bisogna ricordare che parte integrante della capacità di "deterrenza" (secondo i militari NATO) di questi missili consiste nella non permanenza in un posto fisso, così da non far individuare il bersaglio al nemico (a meno di distruggere territori estesissimi...). Evidente quindi l'importanza di osservare e segnalare gli spostamenti dei Cruise: se ne ostacola concretamente l'operatività, e si sensibilizza la popolazione sui rischi che corre.

L'esperienza più avanzata è senz'altro quella inglese: a Greenham Common c'è una sorveglianza continua a tutti i cancelli della base, e quando escono i TEL (Trasportatori-Elevatori-Lanciatori, camion particolari che possono anche lanciare i missili) c'è sempre qualche pattuglia pacifista pronta a inseguirli, e viene attivata una rete di collegamento che diffonde la notizia. Addirittura i pacifisti inglesi sono riusciti a fermare i TEL, nonostante ci siano leggi più repressive che in Italia: evidentemente anche la coscienza e l'impegno sono maggiori dei nostri. I militari locali hanno ammesso di avere sempre dei ritardi durante queste esercitazioni.

A Comiso, pur con pochi uomini e ancor meno mezzi, gli antimilitaristi hanno fatto qualche esperienza di CRUISEWATCH: hanno constatato, ad esempio, che per ora i missili escono una volta al mese e in pieno giorno, e seguendo un convoglio grazie alle indicazioni della gente hanno individuato uno dei siti che ospita i Cruise in trasferta: si tratta di Vizzini.

Il CRUISEWATCH è un esempio di come la creatività possa sostituire la rassegnazione anche in politica, e potrebbe far rientrare Comiso nella mappa delle lotte pacifiste europee, e questa volta non come obiettivo irrazionalmente totalizzante.

Paolo Maurizio

(c/o associazione A.D.N. - ANTIMILITARISMO  
E DISOBBEDIENZA NONVIOLENTA -  
via S. Caterina 5 - 40123 Bologna)

P.S. - Per rimanere informati sulla resistenza legale ai missili e sul Cruisewatch, contattare: Verde Vigna, via S. Giuseppe 1,  
97013 COMISO (RG)

P.P.S. - E' in circolazione un video sul Cruisewatch inglese: per vederlo rivolgersi allo stesso indirizzo, o venire a Bologna (Palazzo Re Enzo) dal 30 maggio al 14 giugno prossimi, durante la 3<sup>a</sup> edizione della "Mostra del manifesto contro la guerra e la corsa agli armamenti, per l'educazione alla pace e alla nonviolenza".

gennaio 1987